Anno XXXVIII — Mercoledì 3 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 187

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

L'avanzata dei tre eserciti contro Kuropatkin

IL SUCCESSO DI KUROKI A MOTIENLING

Londra, 2. — La mattina del 31 luglio il primo esercito giapponese comandato da Kuroki, attaccò le posizioni russe dirimpetto al passo di Motien. Tutte le probabilità di successo sembravano essere dalla parte dei russi, i quali occupavano forti posizioni sui colli ed erano numericamente superiori al nemico, giacchè erano forti di tre divisioni. Il combattimento, cominciato all'alba, durò fino al tramonto.

L'ala sinistra dei giapponesi fece poi nella notte una mossa d'accerchiamento ed attaccò il nemico da tergo, mentre il centro e l'ala destra muovevano all'attacco di fronte.

I russi resistettero ostinatamente fino alle 6 pom. I giapponesi ebbero molte perdite, causate dagli shrapnels russi, ma ciò nonostante riuscirono a prendere la città di Tahovan, forte posizione al fianco sinistro del nemico, e più tardi conquistarono anche le altre posizioni al fianco destro ed al centro.

I russi impegnarono contro Kuroki tre divisioni.

Anche Oku ha battuto i russi
Stackelberg tagliato fuori

Londra 2. — Il *Daily Mail* ha da Tokio che i giapponesi presero il 31 luglio Siniuscen, a sud di Haiceng dopo un accanito combattimento durato due giorni, mettendo in rotta le truppe di Stackelberg, le quali ora si trovano tagliate completamente fuori e nell'impossibilità quindi di comunicare col grosso dell'esercito di Kuropatkin.

Londra 2. — Il *Daily Mail* ha da Niu-Ciuang che lunedì mattina si udì rombare il cannone a nord di Kaiping, 15 miglia da Niu-Ciuang. Nel pomeriggio il cannoneggiamento si avvicinò. Probabilmente truppe russe, ritiratesi da Taciciao, erano state attaccate da forti distaccamenti giapponesi provenienti da nord-ovest e facenti parte del secondo esercito.

Inkou aperta al commercio neutrale

Tokio 1. — Il Governo giapponese ha deciso oggi di aprire Inkou al commercio. Le navi neutrali avranno libertà di toccarlo, sempre però che non portino contrabbando di guerra.

UN FIGLIO DI TOLSTOI sul teatro della guerra

Berlino, 2. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che un figlio di Tolstoi si recherà nell'Estremo Oriente a servire nell'esercito russo come volontario.

I due ultimi combattimenti

Tokio, 2. — Il generale Kuroki ha inflitto una grave sconfitta ai russi che difendevano la posizione ad est di Liao Yang. Il generale Kuroki ha vinto una battaglia a Wonsauhalintzow ed un'altra a Wang Taon Ling, che è situata a 26 miglia più lontano. I due combattimenti furono simultanei.

I russi occupavano forti posizioni.

Il termometro segna 43 gradi centigradi e le truppe soffrono per il caldo che le spossa.

Alle porte di Porto Arturo

Tokio, 2. — Dopo tre giorni di combattimento accanito i giapponesi si sarebbero impadroniti di Chautaikecu importante difesa di Port Arthur.

WITTE SUCCEDEREBBE A DE PLEHVE

Pietroburgo, 2. — Witte è ritornato a Pietroburgo. Si tratta, pare con molto fondamento, della sua successione a de Plehve.

UN'ALTRA EPISTOLA DI RICCIOTTI GARIBALDI

Roma, 2. — L'*Avanti!* pubblica una lettera direttagli da Ricciotti Garibaldi nella quale dice di essere d'accordo nella proposta che i socialisti italiani devrebbero mettersi d'accordo con quelli austriaci per impedire la guerra tra le due nazioni e il modo più facile sarebbe di obbligare con tutti i mezzi l'Austria a concedere agli italiani sudditi degli asburgo quella libertà e quella giustizia che oggi loro mancano assolutamente e per le quali si battono anche i socialisti triestini. Ricciotti dice che si compiace della proposta di una intesa parlamentare tra Vienna e Roma ed egli crede che sia possibile. Ricciotti smentisce di aver dichiarato di aver a sua disposizione 35.000 giovani e di essere d'accordo nel suo piano strategico con quello dell'on. Pedotti. Tra lui e l'on. Pedotti vi è tale divergenza di idee nelle necessità guerresche italiane, che soddisfarebbero non uno, ma cento partiti socialisti.

Una pasquinata

Roma, 2. — Se in Francia tutto finisce *par des chansons*, a Roma tutto finisce con delle pasquinate.

La scorsa notte è stato affisso sui muri delle chiese di Roma un editto collo stemma attuale pontificio, col quale, in seguito alla rottura dei rapporti fra Francia e Vaticano, si richiamano alle armi tutti gli uomini delle tre categorie nati dal 1821 al 1848, appartenenti a tutte le armi, riservandosi di chiamare gli uomini appartenenti alle milizie urbana, cacciatori e zampitti. Il manifesto termina dicendo che il generale de Charrete provvederà al riordinamento del valoroso corpo degli zuavi, ed è sottoscritto dal pro-ministro delle armi, reverendo cardinale Fiasconi.

Tra i prefetti

Roma, 2. — Prefetti promossi di classe: Annaratone di Firenze, Prola di Modena, Ceccato di Bari.

Buonerba, ispettore di P. S., è nominato prefetto di Chieti, De Nava id., a Forlì, Gargiulo è nominato prefetto a Rovigo; Buganza id. a Reggio Calabria; Germonio, prefetto a Reggio Calabria, e Lugurasi, prefetto a Rovigo, sono collocati in aspettattiva per ragioni di servizio.

Le entrate delle Poste

Roma, 2. — Il prodotto delle Poste nel luglio superò di lire 479,618 quello del luglio del 1903. Invece il prodotto dei telegrafi diede una diminuzione di lire 160,795 in confronto al luglio del 1903.

La diminuzione è in relazione con la morte del Papa Leone, per la quale l'anno scorso si ebbe un maggior incasso di lire 170,000.

IL VARO DELLA "V. EMANUELE III,,

Roma, 2. — Sono state inviate disposizioni alla direzione del cantiere di Castellamare, per preparare il varo della nave *Vittorio Emanuele III* pel 25 corr.

Permettendolo le condizioni della Regina, interverrà il Re; diversamente il varo sarà rimandato a settembre, dopo il parto.

In cantiere si lavora attivamente per l'allestimento della nave e per la costruzione dei palchi.

Marchese condannato per investimento

Roma, 2. — Il marchese Trevisani di Fermo, fu condannato dal Tribunale a 5 mesi di detenzione, a 500 lire di multa e ai danni verso la famiglia del cantoniere del tram Roma-Tivoli, investito dall'automobile del marchese stesso e morto in seguito alle ferite.

Asterischi e Parentesi

— Due celebri femministe.

Da qualche tempo la stampa internazionale si è occupata di miss Suzan Fowler, campione della emancipazione femminina.

Per lunghissimi anni miss Suzan Fowler dimostrò il più gran disprezzo pel matrimonio e reclamò senza un istante di tregua la più assoluta uguaglianza dei diritti per le donne che essa, sotto nessun rapporto intendeva veder in condizione d'inferiorità, di fronte al sesso così detto forte.

Questa signora, nota per le sue eccentricità ai cittadini di Nuova York, che la vedono da tre generazioni — essa ha ora ottant'anni — con gli abiti mascolini, il bastoncino e la sigaretta, si è tutta ad un tratto, e in questa sua tenera età convertita alle idee coniugali, e fra il generale stupore ha sposato — traditrice ai suoi giuramenti — un giovine inglese Giorgio Fowler, suo lontano parente e che ha cinquant'anni meno sulle spalle.

Il corredo della sposina ex-emancipatrice, si componeva di parecchi soprabiti, *smokings, dorsay, fraks*, pantaloni, *gilets*, cappelli a cilindro, stivali alla scudiera ecc. ecc. con qualche milioncino di dollari per sopramercato.

Si intende che miss Suzan Fowler si recò a pronunziare il sì fatale in *frak* e in cravatta bianca come un perfetto *gentleman!*

— Segue.

**

Un altra *leader* della gran causa, fa parlare di sè, ma per un motivo assai diverso.

Si tratta della contessa Johama Redey, morta testè a Kronstadt, in Ungheria.

Essa non usciva se non vestita da uomo, coi capelli tagliati ed un gran bastone in mano.

Frequentava i caffè proprio come un uomo dei più disinvolti, e faceva coi frequentatori più assidui dei medesimi la partita alle carte, fumando come un tubo di locomotiva, sigari di Avana, quasi da mane a sera.

La contessa Rhedey, che sapeva adoperare ammirabilmente il randello di cui non andava mai sprovvista, per difendersi da chiunque avesse voluto molestarla, faceva vita di gaudente senza curarsi affatto di ciò che il mondo potesse dir sul di lei conto.

Ma essa spinse un po' tropp'alta la trasformazione dei costumi del sesso. Frequentando i giuocatori si appassionò per la dama di picche e per l'asso di fiori in modo che il suo patrimonio, più di tre milioni, fu inghiottito sui tappeti verdi.

Dimodochè la contessa Iohama è morta assai povera probabilmente molto disillusa.

Chi sa se miss Suzan Fowler non lo è anche essa, dopo la luna di miele?

**

— Signorina, mi permette di accompagnarla malgrado che abbia con me il mio cagnolino?

— Ma si figuri, amo molto la compagnia delle bestie!

LA DEVASTAZIONE D'UN MUNICIPIO in provincia di Catania

Palermo, 2. — Ieri avvennero gravi disordini nel Comune di Agira, in provincia di Catania, per l'aumento della sovrimposta. Una moltitudine furente invase l'ufficio telegrafico, la Pretura e il municipio devastando vandalicamente tutto, bruciando registri e i documenti importanti.

Mancano notizie complete.

Come e perchè il prete Sacco fu posto in libertà

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*:

Ricorderete il fatto di quel prete Sacco della provincia di Novara, che dopo aver sottratto ingenti somme a parecchie persone, fuggito dall'Italia, era stato scoperto e arrestato nel territorio di questa repubblica.

Ora essendo trascorso il termine prescritto dalla legge, dentro il quale dovevano essere trasmessi a questo ministero degli esteri tutti i documenti, necessari per l'estradizione, e questi non essendo ancora pervenuti, don Sacco fu rimesso in libertà.

ENORME NEVICATA ALL'ARGENTINA

Buenos Ayres, 1. — (*Secolo XIX*). Dopo il freddo intenso dei giorni scorsi abbiamo avuto ieri una enorme nevicata, che ha coperto, si può dire, tutto il territorio della repubblica. In certe località la neve raggiunse altezze straordinarie.

E' un grande beneficio per le nostre campagne e per le future seminagioni.

IL MINISTERO INGLESE e la politica fiscale di Chamberlain

Londra, 2. — La Camera dei Comuni respinse con voti 288 contro 210 una mozione di biasimo proposta da Bannermann Campbell per la partecipazione dei ministri Selborne, Lansdowne e Lyttelton al Consiglio liberale unionista in una recente unione in cui si approvò il programma della politica fiscale di Chamberlain.

LA ROMANIA vieta l'esportazione del granone

Braila, 2. — Il Governo rumeno, in seguito alla constatazione del deficiente raccolto dei granoni a causa della grande siccità ha proibito da oggi la esportazione dei granoni.

Questo provvedimento del Governo rumeno avrà influenza anche sovra gli altri mercati.

Una battaglia nelle vie di Chicago

Londra, 2. — Nel pomeriggio di ieri ci fu a Chicago una vera battaglia fra scioperanti e polizia. Tremila scioperanti percorsero la città ed assalirono i non unionisti, che si erano raccolti in un grande edificio, dal quale invocavano disperatamente l'aiuto della polizia. Gli scioperanti diedero più volte l'assalto alla casa ed erano lì lì per invaderla, quando accorse la polizia. I poliziotti estrassero le rivoltelle e tirarono parecchi colpi. Molti scioperanti furono feriti. Il combattimento durò tre ore. L'edificio fu devastato. Tutte le porte furono levate dai cardini, le finestre frantumate. La polizia rimase infine vincitrice e fece numerosi arresti. Un migliaio di operai ha ripreso il lavoro.

IL CANSIGLIO

Le sue orride bellezze

L'esplorazione della voragine più profonda che si conosca al mondo

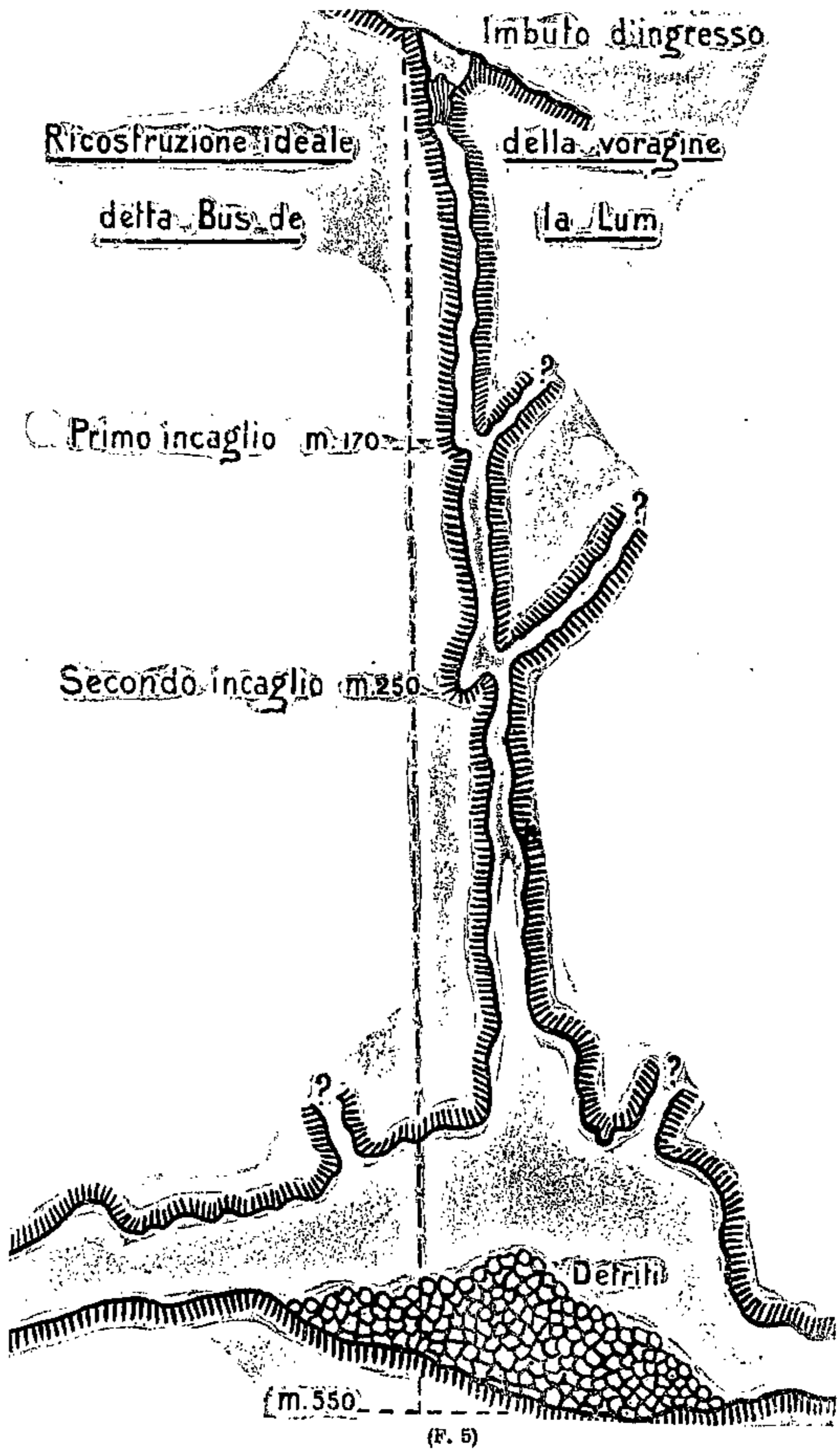
(Continuazione — 6)

Un'ipotesi

Il disegno qui unito (vedi F 6) non soltanto ha lo scopo di rappresentare graficamente, l'idea che del Bus de la Lum, ho concepito, ma anche di permettere la formazione di un progetto di discesa basato sulle maggiori probabilità. Poichè tutto ci lascia credere che a m. 170 vi sia un restringimento, che a 250 questo si ripeta non solo ma vi si trovi una nicchia con acqua, io suppongo che ivi confluiscano due voragini o per lo meno due grandi fenditure verticali, che con la violenza dell'acqua, abbiano scavato la roccia della parete opposta, formandovi due ripiani; così si spiegherebbe la prima metà del disegno.

L'altra invece, segue l'ipotesi peggiore e cioè un salto enorme senza ripiani di sorta, fino al fondo della voragine che discende allargandosi e finisce in una colossale caverna, in gran parte ostruita dal cumulo dei detriti che da tanti secoli vi saranno convenuti.

Che poi vi sia un'altra discesa o delle gallerie inclinate, conducenti a qualche deposito d'acqua o lago sotterraneo, o delle semplici fessure impenetrabili all'uomo, ciò si vedrà quando saremo là sotto; ma per ora poco importa. A noi preme di stabilire la linea di condotta alla quale dovremo attenerci nella discesa. Il primo lavoro, sarà quello di costruire un recinto esterno, lungo la linea disegnata nel rilievo, allo scopo di impedire ai curiosi d'approssimarsi troppo alla voragine, ostacolando le nostre operazioni e forse rendendole ancora più pericolose.

(F. 5)

Dopo, io non sarei d'avviso (come è l'opinione generale) di fare una piattaforma a soli ventiquattro metri e cioè dove principia la sella, perchè, prima di tutto, sarebbe un lavoro assai lungo data la distanza e la posizione, poi perchè l'oscillazione continua di questa armatura, gravando col suo peso sul ponte di roccia, potrebbe produrre sullo stesso delle modificazioni pericolosissime. Inoltre, pensando che la distanza di questo punto dal principio del vero abisso è grande, e che la discesa vorticosa delle gole, farebbe sì che la scala girerebbe due volte su se stessa costringendo, chi discende, ad una manovra piuttosto faticosa, io non credo assolutamente questa costruzione la più opportuna. Invece la mia idea, pensata quando mi trovava laggiù, sarebbe di costruire due armature, chiudenti le due gole, ad una profondità di 45 metri, in modo che i travi, incastrati obliquamente nella roccia, proprio sotto il ponte, servirebbero di puntello allo stesso, in qualunque frangente.

I sassi, che cadessero dall'alto, dovrebbero arrestarsi rendendo ancora più stabili queste armature, poste in comunicazione diretta col ripiano interno, mercè semplici scale di legno.

A 53 metri circa, si dovrà, in ogni caso, fare la costruzione più importante.

La forma dell'abisso, il suo modo di presentarsi, permettono di formarvi un'armatura orizzontale, che ci chiuderebbe come in una cameretta, abbastanza comoda, per concedere di lavorare a sei uomini. Ivi si potrà collocare la stazione telefonica, fermare le scale discendenti direttamente nell'abisso e si avrà il vantaggio non indifferente che nessun rumore esterno potrà importunare il silenzio assoluto, che si deve mantenere durante la manovra. Poi calati i primi cento dieci metri, bisognerà che uno solo discenda a vedere quali sono gli ostacoli che si trovano nel punto ove si fermò la prima volta lo scandaglio. Secondo la sua relazione si farà allora la discesa.

Io spero che si possa realmente costruire un'altro ripiano a quella profondità, perchè in tal modo con altri 80 metri si arriverebbe ai 250, ultimo incaglio trovato nella fatta spedizione. Di là poi si dovrà forse rassegnarci a fare tutta una discesa. Riusciremo?

Dati i mezzi, lo studio e, non ultima risorsa, il carattere e l'esperienza degli esploratori, noi finiremo col toccare la meta; che se non la raggiungeremo, vorrà dire che, umanamente, non è possibile d'arrivarvi.

Poichè, fra l'altro, supponete che una grande quantità di anidride carbonica occupi il fondo della voragine: che si può fare contro simile ostacolo?

E' certo però che lo studio della formazione del Bus de la Lum, del comportamento degli strati alle varie profondità, della varietà della roccia e forse la scoperta di qualche nuovo animaletto o nuova pianta, sarebbero già sufficiente ricompensa ad ogni fatica.

Bisogna notare infine che questa esplorazione non è che il principio dello studio geo-fisico dell'altipiano del Cansiglio, studio che durerà parecchi anni e porterà certamente un forte coefficente al progresso della scienza, spiegando dei problemi finora insoluti, svelando dei misteri forse non ancora pensati.

Che se poi mercè la discesa nel Bus de la Lum, potremo trovare i depositi d'acqua, spiegare l'incognita delle sorgenti del Livenza, del Gorgazzo ecc. e stabilire la rete sotterranea dei canali di comunicazione fra i probabili laghi; definire in una parola, tutto il sistema idrografico interno del Cansiglio, avuto riguardo ai suoi rapporti con la superfice, raggiungeremo tale intento da far epoca nella Speleologia Italiana e Mondiale.

Ed ora non ci resta che l'ultima parte di questo viaggio: l'impressione della visita alle sorgenti del Gorgazzo e della Santissima e l'ipotesi sulle loro relazioni col Bus de la Lum.

(Continua) *Lino Antonini*

S. GIORGIO DI NOGARO

UN ALTRO ORRENDO DELITTO

L'uxoricidio di Chiarisacco

LO SCEMPIO DI UN CORPO

QUATTORDICI PUGNALATE

La cinica confessione dell'assassino

(*Da un nostro inviato speciale*)

Con una frequenza disastrosa, allarmante, vanno ora ripetendosi i delitti orrendi nella nostra provincia e ogni qual tratto, come un'onda di sangue avvolge un quieto paese turbandolo nella sua calma operosa.

In venti giorni ben due volte si è ripetuta nella nostra Provincia la scena terribile di un marito che tronca la giovane esistenza della moglie. Il 10 luglio l'uxoricidio di Medeuzza, oggi quello di Chiarisacco. Se il primo non sollevò contro l'uxoricida l'indignazione generale, si fu perchè si comprendeva che il tremendo delitto, pur reclamando vendetta, aveva una spinta, un movente, ma nel caso che intraprendiamo a narrare, l'assassino, per la sua malvagia brutalità, per il suo cinismo, si trasforma in una belva.

Ma veniamo al racconto del delitto.

A CHIARISACCO

Ieri mattina si è sparsa in città in un baleno la notizia che un altro uxoricidio era avvenuto in Provincia e precisamente nei pressi di S. Giorgio di Nogaro. Un telegramma del Pretore di Palmanova, il dott. Crachi, alla R. Procura, chiamava i magistrati sul luogo.

Partimmo subito per S. Giorgio di Nogaro e alla stazione di Udine vedemmo, pronti per la partenza collo stesso treno, il giudice istruttore del Tribunale avv. nob. Contin, il sostituto Procuratore del Re, avv. Tescari, il vicecancelliere Calligaris, il tenente dei carabinieri signor Rega, il medico dott. Adelchi Carnielli ed il perito Geometra sig. Luigi Taddio.

A Palmanova, quando il treno si fermò, apprendemmo i primi freschi particolari del dramma.

Il Maresciallo dei carabinieri, signor Attilio Zuppi, consegnò al tenente un rapporto col verbale di costituzione dell'assassino. Si seppe che era giunto a Palmanova alle tre, che aveva bevuto dell'acquavite, mangiato del pane e poi s'era costituito.

Alla stazione di S. Giorgio trovammo il Pretore di Palmanova dott. Crachi e l'egregio sindaco sig. Attilio Cristofori.

Quest'ultimo, colla gentilezza che lo distingue, ci accolse con cortese ospitalità. Aveva fatto apprestare, per le autorità e per la stampa due vetture colle quali, attraversato il paese e fatto circa un chilometro di strada, giungemmo a Chiarisacco.

SUL LUOGO DEL DELITTO

Le vetture sostarono sulla via bianca e polverosa, poco dopo aver oltrepassato la villetta del conte Guglielmo di Montegnacco, di fronte ad un viottolo campestre.

Ci avviamo per quello, e fatti 12 passi vediamo sull'erba calpestata una larga macchia scura. La terra è imbevuta di sangue e al mattino ve n'era una pozza.

Il brigadiere di S. Giorgio signor Flaminio Vignudelli, che si è unito alle autorità, descrive la tremenda scoperta.

— Ecco, egli dice, qui è stato rinvenuto il cadavere.

Era bocconi ed il petto si trovava sulla pozza di sangue; il capo era in direzione della strada e le gambe verso il campo di granoturco.

Notiamo che il viottolo campestre ove avvenne il delitto è fiancheggiato da una parte da un fosso con fitta siepe, dall'altra da un campo di granoturco.

Procediamo di alcuni passi e il brigadiere continua:

— Qui furono rinvenuti un grembiale, un fazzoletto color tabacco ed un fodero di pugnale che dalla posizione appariva lasciato cadere a terra da una mano che si apre. In questo posto stamattina vi erano traccie di sangue che ora sono scomparse. Appena il Pretore ordinò la rimozione del cadavere, accorse qui una folla immensa di persone ed il viottolo è tutto calpestato. —

Dopo minuziose ricerche il dott. Carnielli rinviene due fuscelli di erba secca con macchioline di sangue.

Procediamo ancora per una ventina di passi e sul ciglio del fosso vediamo l'erba, in quel punto assai alta, tutta pestata per circa due metri, come se una o più persone vi si fossero adagiate.

COME FU SCOPERTO IL CADAVERE

Ieri mattina verso le sei la lattivendola di Porpetto, Teresina Buri, venendo a S. Giorgio vide, steso bocconi nel viottolo, il corpo di una donna. Notò che era insanguinata e tutta spaventata non osò accostarsi, ma corse alla vicina villa del conte Montegnacco.

— Signor conte, c'è una donna tutta insanguinata, distesa a terra; devono esserle venuti gli sbocchi di sangue; può anche esser morta!......

Il conte corse sul luogo indicatogli dalla donna e si trovò difronte ad un cadavere.

Si affrettò a recarsi a S. Giorgio di Nogaro ad avvertire il brigadiere. Questi accorse con un milite, fece i primi rilievi, lasciò il carabiniere a piantonare il cadavere e corse a telegrafare al pretore di Palmanova dott. Crachi che giunse subito sul luogo e dopo le constatazioni necessarie, ordinò la rimozione del cadavere che fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di S. Giorgio di Nogaro.

L'ASSASSINO E LA VITTIMA

Giuseppe di Sebastiano Pavon e di Margherita Franco, nacque a Chiarisacco il 22 febbraio 1872. Da fanciullo si diede al mestiere dello stovigliaio e dimostrava di essere un ragazzo abile ed intelligente. Lavorava con passione e con un certo gusto in modo da far supporre che sarebbe divenuto un distinto e ben retribuito operaio.

Però a 16 anni si diede a bere l'acquavite e a trascurare il lavoro finchè abbandonò il mestiere per recarsi all'estero a lavorare in qualità di fornaciaio. Fin da ragazzo amoreggiava con la ragazza di Chiarisacco Caterina Pauluzzi di Giuseppe e di Santa Tognon, nata il 26 marzo 1876.

Circa cinque anni fa i due giovani si unirono col solo vincolo religioso e dall'unione nacque il 20 dicembre 1900, un bambino, il piccolo Luigi, un bel fanciullo vispo ed intelligente che ora ha quasi quattro anni.

Il 3 marzo 1901 per legittimare il bambino, i due giovani celebrarono anche il matrimonio civile.

Il marito continuava le sue emigrazioni temporanee e non stava in paese che dall'ottobre al marzo.

Di lui non si conoscono precedenti cattivi. Da ragazzo fu condannato ad una lieve pena per aver rubato un po' d'uva. Era però d'indole cupa e di fare burbero.

IL RACCONTO DELL'ASSASSINO

Non potremmo meglio descrivere come si svolse il tremendo delitto, che riferendo ciò che racconta, con ributtante cinismo l'assassino. Da tale racconto si rivela tutta la sua ferocia, la sua premeditazione covata per più giorni di compiere la strage della moglie, senza curarsi di assodare se era colpevole. La belva era assetata di sangue e sangue volle.

IL RITORNO DALL'ESTERO

Così racconta l'assassino:

Da circa 17 mesi io era assente dal mio villaggio nativo ove vive la mia famiglia e cioè mia moglie, mio padre e il mio bambino.

All'estero rimasi senza mai rimpatriare per 14 mesi e fui a lavorare in Bosnia ed in Svizzera.

Tre mesi fa rimpatriai e per Lugano giunsi a Milano. Quivi sostai per tre mesi e mi occupai come bracciante.

Verso la metà di luglio, mi stancai di stare a Milano e me ne venni a San Giorgio di Nogaro. Non mi recai però a Chiarisacco a vedere la mia famiglia, ma proseguii per Cervignacco dopo aver scritto a mio padre che mi recavo colà in cerca di lavoro. Infatti trovai da occuparmi come fornaciaio alla villa Morosini percependo una mercede di 70 corone mensili.

LE RIVELAZIONI DEL PADRE

Durante questo tempo e precisamente domenica 14 luglio, mio padre venne a Cervignano a trovarmi portando seco il mio bambino.

Quivi mio padre mi rivelò che mia moglie mi tradiva e che la sua condotta era stata riprovevole durante la mia assenza.

Mi aggiunse che la voce pubblica l'accusava di essere incinta.

L'ARRIVO DELLA MOGLIE A CERVIGNANO

Verso le quattro del pomeriggio — continua l'assassino — dello stesso giorno giunse a Cervignano anche mia moglie. Io mi trovavo all'osteria con mio padre e con un mio compare, certo Valentino Del Frate d'anni 30.

Il bambino si trovava sulla porta dell'osteria.

Giunta mia moglie, prese per mano il bambino e lo baciò ripetutamente senza entrare. Essa si aggirava nei pressi dell'osteria.

L'ABBOCCAMENTO

— Ad un certo punto il mio compare la chiamò nell'osteria. Essa entrò ed io l'accolsi ruvidamente.

Il Del Frate le chiese se erano vere o meno le dicerie che correvano in paese sul conto suo. Essa si protestò innocente.

Dopo aver bevuto vino e birra andammo a dormire. Mio padre e mio figlio nell'osteria ed io e mia moglie in un fondo presso la fabbrica.

Per via continuammo a discorrere ed io cercavo di strapparle la confessione della sua colpa, ma essa mi continuò a dichiarare la sua fedeltà. Tirammo giù da una tettoia un po' di paglia e con un amplesso la pace fu fatta.

Il lunedì mattina mia moglie se ne tornò a Chiarisacco con mio padre e col bambino.

LA LETTERA ACCUSATRICE

Il 31 luglio, domenica scorsa ricevetti una lettera di mio padre nella quale mi confermava l'infedeltà della moglie. Mi raccontava che la notte del 28 alcuni giovani operai dello zuccherificio di Nogaro erano stati a gettar sassi alla finestra di mia moglie invitandola a scendere e reclamando da lei denari prestatile, con parole oscene, ed esortazioni quali si rivolgono ad una donna di mal affare. Tali circostanze erano state riferite a mio padre da certo Meneghini e la lettera si chiudeva dicendo che qualche giorno prima mia moglie aveva avuto un'abbondante emoraggia avendo bevuto dell'olio di ricino per abortire.

IL RITORNO A CHIARISACCO

Da questo momento pensai a uccidere mia moglie e lasciai Corvignano. Giunsi lunedì sera verso le nove a S. Giorgio di Nogaro ma siccome vidi che ancora parecchie persone si aggiravano per il paese, mi tenni nascosto. Verso le undici mi recai a Chiarisacco. Trovai la casa chiusa. Tutti dormivano. Battei ripetutamente alla porta e venne ad aprirmi mio padre.

Salii nella camera di mia moglie che si trovava a letto col bambino. Dormiva profondamente, tanto che dovetti chiamarla e scuoterla più volte.

Dapprima le dissi di alzarsi per andare a bere un bicchiere a S. Giorgio di Nogaro e siccome essa diceva che non era ora di andare a bere, insistei inventando che dovevo recarmi subito a Porpetto per ingaggiare degli operai da condurre a Cervignano.

Essa allora si alzò, si vestì e mi seguì. Quando fummo in aperta campagna le feci attraversare un fondo del conte Montegnacco prendendo la via di Porpetto.

LA STRAGE

Ad un certo punto mi fermai e invitai mia moglie a confessare la sua colpa.

— Questa è l'ultima tua ora, le dissi.

Essa mi giurò che era innocente ma io non le credetti.

Estrassi il coltello e colpii con violenza, ripetutamente.

Mia moglie stramazzò a terra ed io credendola morta mi allontanai.

OH..... TRADITORE!

Però poco dopo con mia grande sorpresa, essendomi voltato, al chiarore della luna alta nel cielo, vidi che mia moglie si era rialzata e tentava fuggire.

Tornai indietro, l'afferrai per i capelli e ripresi a colpirla replicatamente.

Essa cadde di nuovo rantolando e gridando: Oh... traditore.

LA COSTITUZIONE

Quando fui sicuro che era morta presi la giubba che aveva gettato per terra e mi allontanai. Passando presso il fiume Corno, vi gettai dentro il pugnale. Attraversai i paesi di S. Giorgio, di Castel di Porpetto e di Fauglis e giunsi a Palmanova, ove mi costituii alla caserma dei carabinieri presentandomi al maresciallo a cui dichiarai che avevo ucciso mia moglie.

Così, con cinismo come se avesse narrato una sua prodezza, l'assassino feroce raccontò la strage della sua moglie innocente.

Un'intervista coi parenti dell'assassinata

Ci recammo nella casa ove abitava la vittima. E' una misera casupola a due piani, da tutto traspare la miseria. Per una scaletta a piuoli salimmo alla stanza da letto del vecchio padre dell'assassino. Giaceva su di un saccone appoggiato su due cavalletti e alle nostre domande si mise a piangere. Ci assicurò che egli non accusò mai la nuora presso il figlio, che anzi la poveretta era una buona donna, che col suo lavoro manteneva lui e il suo piccino.

Il povero vecchio, dalla lunga barba d'un bianco sporco, continuava a singhiozzare. Lo lasciammo tranquillo.

Salimmo al piano superiore ed entrammo nella camera della vittima.

Il letto era ancora sfatto come era stato lasciato dalla disgraziata che si era alzata ubbidiente all'ingiunzione di seguirla per condurla a così barbara morte.

COME LA VITTIMA PASSO' L'ULTIMA GIORNATA

Scendemmo da quel triste tugurio e in una casetta vicina vedemmo una vecchierella di circa 70 anni. La interrogammo.

Ci disse di chiamarsi Luigia Marcat.

— Conoscevate la povera Caterina?

— Se la conoscevo? Era sempre in mia compagnia quando tornava dal lavoro!

— E che donna era?

— Buona, laboriosa, solo intenta a provvedere la polenta al suo piccino.

— Ieri la vedeste?

— Sì, tornò dallo zuccherificio ove era a lavorare verso le sei e si mise a stirare della biancheria. Entrai nella sua cucina e sedetti accanto a lei. Mi disse. «Sono molto stanca perchè la settimana scorsa ho fatto il bucato e non vedo l'ora di aver finito di stirare.»

Stirando, cantarellava delle villotte e poi mi disse: «Mi dispiace assai che ho smarrito una lira con cui dovevo comperare del pesce per portarlo a Cervignano a mio marito!»

Poi fece una limonata e me ne offerse. Siccome io rifiutavo insistè dicendo: «Bevetela che domani sera ve ne farò una di più buona!»

— E sulle voci che correvano sulla sua condotta?

— Tutte calunnie, aveva altro da pensare, poveretta!

CIO' CHE DICE LA SORELLA DELLA VITTIMA

Lasciamo la vecchietta e ci rechiamo alla casa della sorella della vittima che abita in una casetta distante circa mezzo chilometro.

La sorella si chiama Luigia maritata Smilzotti e vive col proprio padre e col fratello.

Ci raccontò la vita di stenti della vittima, abbandonata dal marito che i primi anni le inviava qualche somma di denaro ma poi per 17 mesi benchè le scrivesse ripetutamente non si fece mai vivo.

Prima impegnò tutto quel poco che aveva e poi si decise di recarsi allo Zuccherificio di Nogaro a lavorare.

Guadagnava una lira al giorno e con quella manteneva il suocero ed il bambino.

La domenica 24 luglio fu a Cervignano dal marito e tornata il giorno dopo le raccontò piangendo che il marito la aveva minacciata col coltello.

La sorella le chiese se il marito le avesse dato denari ed essa rispose: «Mi ha dato un biglietto da dieci lire e non vuole che vada a lavorare allo stabilimento. Come devo fare per mantenere mio figlio?»

Ieri mattina la sorella, avvertita del delitto corse a casa della vittima e portò con sè il bambino che trovasi tutt'ora presso di lei. Era seduto sull'erba e ignaro di tutto giocava. Troppo presto saprà che suo padre gli ha assassinato sua madre, l'unico suo sostegno!

Alla cella mortuaria

LE IMMANI FERITE

Il perito sig. Taddio rimase sul luogo del delitto pei rilievi topografici e la Commissione giudiziaria si recò al Cimitero di S. Giorgio di Nogaro per l'esame del cadavere.

Presso il cancello sostava gran folla di curiosi che furono allontanati dall'egregio sindaco.

Il cadavere denudato giaceva sulla tavola, mortuaria, orribile a vedersi. Il corpo dalle forme rotondeggianti e regolari, era tutto lordo di sangue. Anche il viso ed i lunghi capelli neri disciolti erano intrisi di sangue.

In un angolo le vesti, in un altro le calze e le scarpe di pezza (*stafes*).

Il dott. Carnielli dettò al cancelliere la seguente descrizione delle ferite:

I. ferita d'arma da taglio al dorso della mano sinistra lunga 4 cm. in direzione obliqua dall'interno all'esterno interessante i tessuti superficiali e recidenti il tendine del dito medio, a margini netti.

II. ferita nella regione esterna dell'avambraccio interessante la cute e il connettivo sottocutaneo.

III. ferita alla regione ipocondriaca sinistra nella linea ascellare media, interessante cute e connettivo.

IV. ferita di eguale importanza sulla stessa linea 2 cm, più all'ingiù.

V. ferita interessante cute e connettivo, alla regione alta della natica sinistra.

VI. ferita lunga un centimetro e mezzo interessante la cute e il connettivo alla regione inguinale sinistra a 12 cm. dalla spina del pube.

VII. ferita in corrispondenza dell'inserzione sternale della 2ª costa in direzione trasversale all'asse superiore del corpo, probabilmente penetrante in cavità.

VIII. ferita dello stesso aspetto sulla stessa linea 7 cm. più all'ingiù in corrispondenza del 5° spazio intercostale, penetrante in cavità.

IX. ferita in direzione parallela all'asse superiore del corpo 3 cm. al di sotto del capezzolo della mammella destra.

X. ferita in direzione parallela all'asse superiore del corpo sulla linea mamillare a tre centimetri sotto la precedente, penetrante in cavità.

XI. ferita lunga un cm. e mezzo alla regione ipogastrica, un cm. all'esterno della linea scifo-ombelicale interessante cute e connettivo.

XII. ferita (la più immane) nella regione dell'ipocondrio destro in direzione trasversale all'asse del corpo lunga 4 cm. dalla quale fuori esce un lembo di omento; penetrante in cavità.

XIII. e XIV. due ferite lunghe due cm. alla regione lombare destra.

Si nota poi un'echimosi al braccio sinistro. Dutto rivela la lotta sostenuta dalla vittima per difendersi.

Un vecchio becchino muove in vario senso il cadavere e dal petto escono zampilli di sangue nerastro.

La rigidità cadaverica è manifesta ai muscoli delle braccia e del viso, meno marcata ai muscoli degli arti inferiori.

L'AUTOPSIA

Le autorità dopo l'esame del cadavere fecero ritorno a Udine e stamane ripartirono per l'autopsia che sarà eseguita dal dott. Carnielli col concorso dei medici dott. Pausa di Porpetto e Celotti di S. Giorgio che per primi videro il cadavere.

L'INTERROGATORIO DELL'ASSASSINO A UDINE

Col treno delle 3 il maresciallo di Palmanova ed un milite tradussero l'assassino alle carceri di Udine.

Quivi appena giunti si recarono il giudice istruttore avv. Contin e il sostituto procuratore del Re avv. Tescari per assumerlo ad interrogatorio.

Egli è confesso e con cinismo ributtante ripete i particolari già noti aggiungendone altri più truci.

Non sappiamo se li ripetè ai magistrati, ma siamo in grado di assicurare che l'assassino raccontò di aver finto di essere in buona armonia colla moglie per indurla ad alzarsi. La baciò ripetutamente ed anche per via la baciava e la accarezzava.

Si sdraiarono quindi a terra...... e mentre egli l'abbracciava, stringeva in mano il coltello. Tutto insomma rivela la brutale malvagità di questo assassino che dichiarò anche di non essere certo della infedeltà della moglie.

Un particolare sintomatico
L'ASSASSINO AL PROCESSO OLIVO

Durante la sua permanenza a Milano l'assassino fu assiduo frequentatore del processo Olivo che si svolgeva il mese di giugno a quelle Assise.

Si vede che Olivo ha fatto scuola!

Da MANZANO
Strada sottomonte — Fornace di laterizi.

Ci scrivono in data 2:

Ho letto l'articolo comparso sul *Forumjuli* di sabato scorso, sotto il titolo «Industria che progredisce» ed invero non posso che associarmi al desiderio generale che la tanto sospirata strada Sottomonte, fra Manzano e Buttrio, sia tosto un fatto compiuto.

Un po' di buon volere e rinuncie a questioni di campanile, basterebbero a risolvere le piccole divergenze per il completamento dell'importante tronco e della successiva sua manutenzione.

In compagnia di un mio amico ho percorso giorni fa la detta strada che risulta quasi per intero sistemata, ad eccezione di un breve tratto in territorio di Buttrio.

Non dimenticai di fare anche una visita alla nuova fornace di laterizi di proprietà della Ditta Rizzani e Cappellari che da molto tempo non aveva veduta. Grazie alla squisita gentilezza dell'ottimo amministratore sig. Miani, ho avuto campo di osservare minutamente i lavori eseguiti.

La fornace che sorge in prossimità alla linea ferroviaria e strada alla Sottomonte, fu costruita secondo uno speciale sistema brevettato.

Le fanno corona numerosi fabbricati adibiti a scopi diversi. Il tutto forma un grandioso panorama che molto bene si presenta dalla linea ferroviaria, e dai colli elevantisi a breve distanza.

La Ditta non curando l'ingente spesa, ha voluto perfezionare il lavoro onde soddisfare alle esigenze moderne nella fabbricazione dei laterizi.

Difatti il materiale che ho veduto estrarre dal forno, è ottimo sotto ogni riguardo.

Nel prossimo autunno verrà costruito un altro grandioso edificio per la lavorazione a macchina dei prodotti.

La natura dell'argilla dà affidamento, che anche col macchinario si potranno ottenere laterizi speciali e di qualità superiore, in modo da non temere la concorrenza.

Alla Ditta intraprendente auguro il progressivo e fiorente sviluppo di questa importante azienda industriale.

Da CASTIONS DI STRADA
Una fucilata al Municipio
Dimissioni della Giunta

Ci scrivono in data 2:

Ieri verso le 17 1\[4 ora in cui si discuteva sulla disdetta del medico condotto, si udì una forte detonazione derivata da fucile carico a pallini i quali andarono a battere contro le pareti del locale ad uso Municipio.

Oggi si commenta in vari modi l'accaduto e si dice fra altro che qualcuno avesse voluto intimorire i consiglieri sulla deliberazione che stavano per prendere.

**

La Giunta Comunale si è dimessa, essendosi il Consiglio rifiutato di votare in II convocazione, sulla disdetta del medico perchè ai consiglieri parve di avere la minoranza per la conferma a vita. Così non si dà mai campo al buon senso, ma si vuol essere padroni ad ogni costo.

Da TOPPO
I nostri operai all'estero

Ci scrivono in data 2:

Tra i bravi giovani operai che onorano il Friuli all'estero si devono annoverare i sigg. Pellarin Antonio e Pietro, nostri compaesani, che ottennero testè medaglia di bronzo all'esposizione artistica di Fulda, per lavori in mosaico.

Felicitazioni ai premiati, che con intelligenza ed attività tengono alto il prestigio d'Italia in quella terra ospitale.

A. P,

Da PORDENONE
Un ragazzo che parte per Udine senza avvertire nessuno

Ci scrivono in data 2:

Giacomo Busetto, un ragazzo non ancora decenne, figlio di un prestinaio, l'altro giorno sparì dalla casa paterna senza di verbo a nessuno. I genitori, disperati, si diedero a ricercarlo, ma ogni ricerca riuscì vana.

Finalmente questa mattina vennero informati che il loro figliuolo si trovava a Udine presso alcuni parenti, e che oggi stesso sarebbe di ritorno a Pordenone.

Da MANIAGO
Donne che si accapigliano

Ci scrivono in data 2:

Giunge notizia da Tramonti di Sopra che la scorsa notte due donne gridando e schiamazzando si diedero una buona dose di pugni, schiaffi e calci in piazza Regina Elena.

La clamorosa rissa svegliò tutto il paese; da principio si credeva che fosse scoppiato il fuoco, ma chiarito l'equivoco si commentò e si rise.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
La disgrazia causata da un cavallo impennato

Ci scrivono in data 2:

I due giovani Ernesto Fumei ed Emilio Fogolin, ritornavano ieri in carretta dal mercato di Valvasone e quando giunsero in borgo Fontana, il cavallo, ch'era guidato dal primo dei due nominati, si adombrò. Il Fumei saltò subito a terra e tentò di arrestare il cavallo, ma invece cadde al suolo.

Il Fogolin rimasto solo sulla carretta prese in mano le redini, ma il cavallo continuava la corsa sfrenata.

Frattanto sul luogo si era radunata molta gente, chiamata dalle grida del Fogolin che chiedeva aiuto, e taluno tentò invano di fermare l'infuriato animale.

Il cavallo potè finalmente essere fermato dal bravo cocchiere Osvaldo Tonon, che è al servizio dei signori Zuccheri, con molta soddisfazione del Fogolin.

Si pensò subito al disgraziato Fumei, che giaceva sempre disteso a terra in borgo Fontana.

Venne condotto all'Ospedale, ove l'egregio medico dott. Fiorioli gli riscontrò una frattura sopra il malleolo del perone destro, guaribile in una ventina di giorni.

Prodigategli le cure necessarie il ferito fu trasportato alla propria abitazione.

Da CIVIDALE
Tentato suicidio

Ci scrivono in data 2:

Battistina Boscariol d'anni 20, una ragazza di costumi molto liberi, conviveva da due mesi con un barbiere col quale però si bisticciava spesso.

Stamane la ragazza, stanca forse della vita che conduceva, tentò di avvelenarsi bevendo dell'acido fenico.

Venne subito condotta all'Ospitale, ove il dott. Accordini le lavò lo stomaco e la dichiarò fuori di pericolo.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Le condizioni del ciclista ferito — Per maltrattamenti

Ci scrivono in data 2:

Il sig. Serafino Cacitti, vice cancelliere aggiunto presso questo Tribunale, che fu vittima del grave accidente ciclistico dell'altro ieri, da noi narrato, trovasi in cura nella casa di salute del dott. Mettulio Cominotti.

Egli migliora, e se non sopravengono complicazioni, guarirà indubbiamente, ciò che di tutto cuore gli auguriamo.

**

De Stalles Anna fu Antonio d'anni 55 e Deconti Anna-Maria di Giovanni d'anni 15 di Cercivento, con sentenza odierna di questo Tribunale furono condannate ciascuna a mesi 6 di reclusione per malitratti e lesione in danno di Giovanni De Conti, loro rispettivo marito e padre.

Da ENEMONZO
I ciclisti a Preone

Ci scrivono in data 2:

Domenica i ciclisti di qui si recarono a far visita ai loro colleghi di Preone. La gita, sebbene difficoltosa, riuscì benissimo.

All'ingresso del paese vennero salutati dalla Società filarmonica e la popolazione fece loro simpatiche accoglienze.

Al «Cervo d'oro» vi fu il banchetto d'obbligo, condito da ottimi cibi e vino, da buonumore e da cordialissimi brindisi.

Alle 19 circa i ciclisti di Enemonzo presero la via del ritorno.

LA TRAGEDIA DI GORIZIA

Ci scrivono in data 3:

Ieri alle 4 ebbe luogo il funerale del capitano Gabriele Casati, protagonista della tragedia di domenica. Il feretro era seguito da varie persone e dalla moglie del capitano, giovane ed avvenente, che era in carrozza. La salma verrà tumulata a Graz, dove il Casati d'origine milanese era stato allevato.

La signora Brass, vittima del capitano, migliora e si spera di salvarla.

Manovre militari austriache

La *Triester Zeitung* di ieri reca: Domani parte da qui per Cesiano (Sesana) il 97° regg. di fanteria, e vi si incontra con l' 87° fanteria che arriva da Pola.

A Cesiano i due reggimenti faranno manovre di brigata, terminate le quali. verso la metà d'agosto, questi due reggimenti in unione al 47° fanti in (Gorizia), al 27° (Lubiana) e all' 8° reggimento d'artiglieria di divisione (Gorizia), eseguiranno manovre di divisione.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorn 3 Agosto ore 8 Termometro 196.
Minima aperto notte 16.6 Barometro 750
Stato atmosferico: nuvoloso Vento: N.
Pressione stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 30.8 Minima 18.2
Media · 23 765 acqua caduta m. 45

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo di grande interesse.

Per le elezioni della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro

Ci comunicano.

Avrà luogo questa sera alle ore 20 nei locali della Camera un affiatamento per concretare una lista per le elezioni della Commissione Esecutiva.

Tutti i soci possono partecipare.

Macello comunale

Durante il mese di luglio vennero introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali:

99 buoi, 77 vacche, 4 civetti, 449 vitelli, 6 castrati, 19 pecore, e 29 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 773. 43.

Si notò qualche diminuzione sui prezzi.

Per una nota

Ci hanno fatto vedere, in ritardo ma sempre in tempo, una nota politico-amministrativa pubblicata sabato sul *Friuli* contro l'avv. Giuseppe Doretti, difensore in Pretura d'un certo fornaio Rossi, accusato di furto in danno del comune, per aver adoperato del gas municipale che non pagava.

Con le movenze d'un elefante che balli (hop! hop!) e con l'acredine d'un povero diavolo che agli esami per entrar nella magistratura abbia avuto una solenne bocciatura, l'annotatore del *Friuli* accusa l'avv. Giuseppe Doretti di lesa municipalità. E' un'accusa infondata e maligna che vogliamo ribattere, anche se l'egregio amico nostro non ha voluto farlo, per disprezzo certamente di un così stolto attacco.

Se al *Friuli* — che è l'organo di due illustri sacerdoti del nostro foro — si fossero dati la briga (doverosa ci pare) d'informarsi come e perchè l'avvocato Doretti era a quel posto, avrebbero saputo che egli fu nominato *difensore d'ufficio* fin dall'aprile scorso e che avrebbe mancato al più elementare dovere della professione, se all'ultima ora avesse abbandonato il cliente. E dobbiamo ritenere che anche i due illustri sacerdoti, di cui sopra, siano di questo parere.

Grave ferita alla testa

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo di 9 anni Antonio Pezzin di Luigi, per cogliere delle prugne salì sopra un albero, posto nel cortile di casa sua in Bertaldia.

Spintosi troppo innanzi sopra un ramo cadde a terra e si ferì gravemente alla testa.

Fu subito portato all'ospitale ove venne trattenuto in causa della gravità delle ferite.

VOCI DEL PUBBLICO
I girovaghi

Ci scrivono da Porta Venezia:

Io sono uno che ama l'arte nonchè la libertà, ma mi permetto di dire che è illiberale nonchè antiartistica questa colluvie di suonatori e canzonatori che ha invaso, specialmente quest'estate, la nostra cara Udine e specialmente il Viale di Porta Venezia davanti la Birreria Moretti.

Bisogna essere quì la sera, a prender un un po' di fresco, dopo le giornate afose, per capire che razza di tormento è questo girovaghismo. Dalle sette alle undici di sera è un continuo succedersi di artisti che infliggono; i peggiori strazii ai ben costrutti orecchi. E' una vera pena, alla quale tutti i numerosissimi presenti si sottrarebbero, pagando perfino (sono certo) una tassa di buon ingresso.

Non è giovato protestare. Il regio commissario ha risposto ai proprietari della Birreria che bisognava rivolgersi più in alto. A chi? Al Ministro dell'interno?

Si fa, anche quì, il solito giuoco di scaricabarile. Bel giuoco invero, ma poco decoroso per le nostre autorità.

Verax

I Rondoni

In questi tempi «americani» le persone che si dedicano alla vita contemplativa non sono molte e farà meraviglia che ve ne sia una la quale si occupi dei rondoni che spaziano nel nostro bel cielo, di codesti arditi e veloci canottieri dell'aria.

Essi fecero quest'anno la loro prima comparsa la mattina del 27 aprile e la mattina del 26 luglio erano totalmente spariti.

Soggiornarono così tra noi ininterrottamente 90 giorni. *Pedrito*

Il lamento di un «gua»

Ci scrivono:

Perchè non si rimedia alla condizione indecente, in cui si trova da molti mesi il tempio vespasiano di via dei Teatri? Tanto ci vuole?

In vista dell'affluenza dei forestieri per l'imminente stagione teatrale, io spero si comprenderà essere necessario provvedere, non solo per la pulizia, ma anche per il decoro della città.

Col quale mi dichiaro *Un gua*

Il rincaro delle carni
Spacci municipali a Firenze?

Firenze, 2. — La questione dei macellai si acutizza. Mentre questi dichiarono di tener fermo nel rincaro della carne, il Sindaco e la Giunta a loro volta hanno deliberato che se non si diminuiranno i prezzi specialmente dei tagli inferiori che costituiscono il maggior consumo della popolazione meno abbiente, verranno aperti per conto del Comune degli spacci di Macelleria.

LE PROVE DEL SOTTO MARINO ITALIANO

Roma, 2. — L'*Esercito* dice che le prove del sottomarino *Delfino*, eseguite a Spezia, riuscirono assai soddisfacenti.

IL VATICANO E IL PROTETTORATO DEI CRISTIANI in Oriente

Berlino, 2. — Il *Berliner Tageblatt* ha dal suo corrispondente romano che il Vaticano raccomanderà quanto prima a tutte le missioni in Levante e nell'estremo Oriente di rivolgersi in avvenire per protezione ai rispettivi Governi. Ciò significherebbe la fine del protettorato francese.

Le sedi vacanti e gli eletti del Vaticano

Parigi, 2. — Il Vaticano nominò per i vescovati francesi vacanti 7 canonici con diritti esclusivamente ecclesiastici.

Muravieff nuovo ministro degli interni

Vienna, 2. — La *N. F. Presse* ha da Pietroburgo che il ministro della giustizia Muravieff fu nominato ministro dell'interno e Kleigels capo della gendarmeria.

Le truppe russe sfiduciate

Colonia, 2. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Secondo un dispaccio dal teatro della guerra le truppe russe sarebbero stanche e sfiduciate per le continue ritirate.

Si conferma che presso Haiceng s'impegnò ieri la prima battaglia del periodo decisivo della campagna.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle 4 pom. dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età d'anni 25

Luigia Candussio Grillo

Il marito, il figlio, i genitori, i fratelli, le sorelle, gli zii, i suoceri, i cognati, le cognate, i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 agosto 1904

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 5 nella chiesa di S. Quirino partendo dalla casa in via Tiberio Deciani N. 11.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE pa Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti